

Gilbert & George

Raccontiamo l'anima di Londra con giornali e locandine «rubate»

di STEFANO DE STEFANO

Frequentatori ormai abituali di Napoli e dei suoi spazi espositivi (Capodimonte, Madre e soprattutto Galleria Artiacco) Gilbert & George ritornano da oggi negli ambienti di piazza de' Martiri per presentare il loro nuovo progetto, «London Pictures», in cui confermano l'accattivante miscela fra disincanto e tagliante humour britannico.

Una sorta di vero e proprio marchio di fabbrica di questo duo inglese (anche se Gilbert Prousch è nato a San Martino in Badia in Val Gardena nel 1943 da famiglia ladina, mentre George Passmore è un «brit» doc nato a Plymouth nel 1942), che da circa 50 anni lavora sull'intreccio fra la comunicazione visiva urbana e le pieghe concettuali che da essa derivano, talvolta evidenti, talvolta molto più criptiche.

Osservazione disincantata sulla contemporaneità, quindi, e soprattutto sulle sue laceranti contraddizioni, pur sempre restituite però con una gioiosità cromatica e provocatoria, figlia di una gioventù vissuta nel cuore della «swinging London», targata anni '60 e '70, che non di rado riemerge nelle loro opere con reminiscenze decisamente pop. G&G — come in molti li hanno soprannominati — si fanno così interpreti di una visione «laterale», se vogliamo anche «deviata», obliqua della società, dei suoi perbenismi e delle sue trasgressioni, che però è capace di andare sempre al fondo della sostanza, grazie anche al metodo messo a punto in tutti questi anni. Una sistemazione iconografica, cioè, quasi catalogale, ai limiti della maniacalità, capace di restituire una dimensione caleidoscopica del tema trattato. Dal ciclo «The Urethra Postcard Pictures» comprendente ben 564 lavori e incentrato su di una simbologia decisamente sessuale, a quello del «Jack Freak Pictures», in cui elevare l'immagine della bandiera britannica a vero e proprio «mostro» dall'infinita potenza mediatica. Stavolta nella galleria di Alfonso Artiaco presentano invece un racconto della propria città, che per tanti decenni è stata la fonte di ispirazione principale del loro lavoro. Ed era arrivato quindi il momento di focalizzare questo rapporto in un progetto mirato, capace di evidenziare gli stati d'animo di Londra, attraverso alcune sue testimonianze visive, metafora di una più generale condizio-

ne umana moderna, centripeta, multietnica, assordante e lacerata. Il risultato sono state 292 nuove «pictures» londinesi che configurano una narrazione istantanea attraverso i linguaggi e i segni di ben 3712 manifesti di giornali, prelevati (e quindi salvati) uno ad uno dagli stessi artisti, per 6 anni e più, poi riordinati e classificati a seconda dell'argomento. «Abbiamo iniziato a «rubare» le locandine dei quotidiani nel 2005 — hanno spiegato in un incontro all'Accademia di Belle Arti ieri mattina — passando tutte le sere nella zona di Liverpool Street, e in sei anni ne abbiamo raccolto 3.712, finendo con l'organizzare 292 pile, divise per argomenti. Quelle più consistenti erano legate agli omicidi, al sesso e al denaro, tali da raggiungere addirittura gli otto metri di altezza». Una procedura che ha di fatto consentito a ciascuna autonoma immagine di decidere da sé la sistemazione e la numerazione, indicanti il soggetto, il titolo e le dimensioni. Un scelta che ha posto Gilbert & George in una posizione «terza», che ha sottratto loro l'atto cosciente del «fare arte», trasformandolo in una sorta di registrazione della realtà, così come riportata dagli organi di stampa, che restituisce all'osservatore l'ordinaria precarietà dell'attuale società globalizzata.

«Un'indipendenza — continua il duo — che ci ha sempre tenuti a distanza da qualunque appartenenza, pur non nascondendo le nostre simpatie per le idee conservatrici e per il libero mercato. Non andiamo a teatro, non andiamo a vedere altre mostre, né a visitare le case degli altri, potremmo restarne condizionati. Ed invece l'originalità del nostro essere «sculture viventi» è possibile solo grazie alla nostra più totale libertà». A Napoli di tutto il materiale raccolto sono giunti 13 pezzi, fedeli testimoni di un percorso volutamente immerso in un'atmosfera notturna, fantasmatica, così diffusa in certe aree della città. «Dietro ogni poster — scrive nella sua presentazione Michael Bracewell — per quanto smussato o in forma abbreviata, si trova la verità e l'inviolabile realismo di una situazione umana, il suo impatto e le sue conseguenze». Un giudizio che spinge inesorabilmente verso una valutazione post-verista dell'opera del duo, la cui portata è, sempre per Bracewell: «Epica e inesorabile, allo stesso tempo dickensiana e

ultra-moderna, una sorta di grande romanzo visivo, che rivela senza giudizi di valore l'incessante corsa del dramma urbano, in tutte le sue gradazioni di speranza e di sofferenza, una porta su un fantastico mondo di miseria, infelicità e vergogna». La mostra sarà visitabile fino al 28 luglio.

Magallana

Progetto di Gilbert & George per tredici quadri di cronaca

La mostra "London Pictures" da Artiaco

RENATA CARAGLIANO

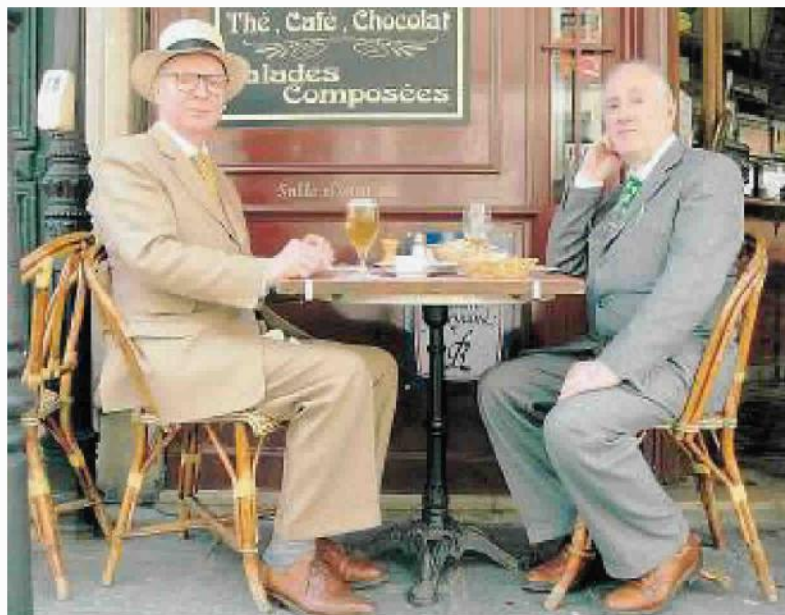
E' UNA mostra non solo da guardare, ma anche e soprattutto da leggere. E' "London Pictures", l'ultimo importante e provocatorio progetto espositivo a firma di Gilbert & George, allestito nella galleria Alfonso Artiaco (piazza dei Martiri 58, fino al 28 luglio, da lunedì a sabato 10-13.30 e 16-20, da giugno aperta fino a venerdì con gli stessi orari). I due artisti conosciuti solo per nome — Gilbert è nato sulle Dolomiti nel 1943, mentre George è del Devon e di un anno più giovane — sono opere d'arte loro stessi. Vestiti sempre uguali, in perfetto stile British Old Fashion, ma in colori diversi, flemmatici, irriverenti, vivono a Londra nel quartiere dell'East End. Hanno esordito alla fine degli anni Sessanta presentandosi come sculture viventi, all'insegna di un'arte provocatoria e per tutti: "Art for all".

La coppia che ritorna ad esporre da Artiaco presenta tredici quadri tratti da "London Pictures", la più grande serie di lavori mai creata in più di 40 anni di carriera. Una grande mostra che stanno portando in giro per il mondo, che cambia a seconda della sede che la ospita. Negli ultimi sei anni Gilbert & George hanno collezionato e catalogato più di 3712 "Headlines" (titoli) di cronaca nera tratti da quotidiani inglesi. Alla fine ne hanno scelto solo 292 per illustrare il loro catalogo di "London Pictures", quello che gli artisti definiscono il "sistema nervoso" di Londra. «Le "London Pictures" — scrive in catalogo Michael Bracewel — comprendono un grande romanzo visivo, rivelando senza giudizi di valore, l'incessante corsa del dramma urbano, con tutte le sue sfumature di speranza e di sofferenza. Una porta su un fantastico mondo di miseria, infelicità e vergogna».

Ogni singolo pezzo di questa nuda e cruda quadreria della

realtà attuale esibisce parole forti (omicidio, attacco, furia) scritte in primo piano a grandi caratteri tipografici, in rosso e nero. Sullo sfondo, in bianco e nero, s'intravedono il paesaggio urbano londinese e gli stessi artisti. «Noi siamo nelle immagini — spiegano — per dire a chi ci guarda, nessuno escluso, che siamo tutti complici in quel che abbiamo fatto del mondo». Le "London Pictures" usano il linguaggio dell'arte per affermare la realtà così com'è. Dietro ognuno di questi quadri fotografici di Londra si ri-trova la verità e l'inviolabile realismo della situazione umana, il suo impatto e le conseguenze. È questa verità che Gilbert & George hanno descritto come la dimensione morale da individuare all'interno di un soggetto prima di poter interagire con esso nella loro arte. Da sempre nelle loro opere hanno affrontato temi forti, quali la morte, il sesso e la religione, dichiarando: «Abbiamo capito che finché ci atteniamo a questi argomenti, avremo a che fare con i pensieri ed i sentimenti».

Info www.alfonsoartiaco.com

**MODELLI**

Gli artisti Gilbert & George modelli per le loro opere nella mostra "London Pictures" alla Galleria Alfonso Artiaco

Mostre**ARTIACO**

“London Pictures” è la personale di Gilbert & George alla galleria Alfonso Artiaco (piazza dei Martiri 58, fino al 28 luglio, da lunedì a sabato 10-13.30 e 16-20, da giugno fino a venerdì con gli stessi orari). Inaugurazione oggi alle 19. La mattina alle 11 Gilbert & George incontrano gli studenti dell'Accademia di belle arti gli studenti. Interventi di Giovanna Cassese e Stefano De Stefano (via Bellini 34).

**OGGI. Accademia di Belle Arti, ore 11. Incontro con gli
artisti Gilbert&George.**

Gilbert & George all'Accademia

Doppio appuntamento napoletano per il duo artistico inglese Gilbert & George la cui mostra intitolata «London Pictures», sarà inaugurata alle 19 nella Galleria di Alfonso Artiaco in piazza dei Martiri. In mattinata, invece, alle 11 nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti, i due artisti incontrano gli studenti per parlare del proprio lavoro e del recente progetto legato alla sistematizzazione in raggruppamenti tematici dei manifesti pubblicitari affissi nella capitale britannica. La mostra sarà visitabile fino al 28 luglio.

